

## Cara Unità

VIA BENAGLIA, 25 - 00153 - ROMA  
LETTERE@UNITA.IT

## Dialoghi

Luigi Cancrini



GIULIO PICA

## L'eroe del silenzio in carcere

Il nostro premier è sempre più vittima di un nervosismo incontenibile, dice che strozzerebbe i registi de «La piovra» e degli altri film sulla mafia. Da uno che ha definito Mangano un eroe, che ha sostenuto Cosentino, che dichiara la sua grande amicizia con Dell'Utri, non ci si poteva certo aspettare altro.

**RISPOSTA** ■ Le dichiarazioni di Berlusconi e Dell'Utri su Vittorio Mangano mi sono sembrate terrificanti. Definire eroe un uomo perché dal carcere non ha fatto il loro nome significa sostanzialmente premiarlo perché non ha tradito, nei 4 giorni che passarono fra la condanna all'ergastolo per duplice omicidio (19 luglio) e la morte (23 luglio 2000), gli amici e gli amici degli amici. Significa concretamente parlare il linguaggio dei mafiosi con cui si fa intanto di tutto per non confondersi proponendo direttamente, in puro stile berlusconiano, l'abolizione del reato di concorso esterno in associazione mafiosa. Ulteriori riconoscimenti per Mangano difficilmente verranno tuttavia perché neanche i sindaci leghisti accetteranno l'idea di sostituire il nome di Peppino Impastato che morì lottando contro la mafia con quello di Vittorio Mangano, eroe del silenzio dal carcere. Anche lui come Peppino, infatti, era meridionale. Una colpa molto più grave di quella per cui è stato condannato dai giudici del tribunale: quelli che ce l'hanno con Berlusconi, con Dell'Utri e che per ora si sono accontentati di lui. Del loro eroico amico.

GIUSEPPE

## L'etica dello struzzo

Da Libero di Belpietro. Berlusconi: «Se trovo chi ha scritto La Piovra e chi scrive libri sulla mafia lo strozzo». Esattamente come negli anni 50 i fascisti contro il cinema neorealista. Tutto si tiene.

GASPARE BISCEGLIA

## Berlusconi e il mistero glorioso

Su Berlusconi e sull'origine delle

sue fortune aleggiano i peggiori sospetti possibili. Come hanno scritto i giornalisti di Repubblica Bolzoni e D'Avanzo, sospetti tanto infamanti che per Berlusconi sarebbe preferibile (addirittura premiante «nell'Italia che ammira le canaglie») confessare qualunque altro «inizio» - evasione fiscale o un trucco di bilancio - se di «altro» si trattasse. Ma, come sappiamo, l'uomo che a ogni piè sospinto alimenta il leggendario racconto della sua storia imprenditoriale di self-made man, tiene la bocca cucita. Si avvale della facoltà di non rispondere. «Con quali capitali abbia preso il volo a metà degli anni Settanta ancora og-

gi è mistero glorioso...». Ma gli Italiani che l'hanno votato davvero ritengono che ciò sia irrilevante? Per me è questo il vero mistero, trascende la persona di Berlusconi ed è tutt'altro che «glorioso».

ADRIANA PIERONI

## Il giudice Cantone

Caro giudice Cantone, il suo libro non lo hanno letto solo «i miei venticinque lettori», ma migliaia di persone che lo hanno apprezzato, come hanno apprezzato la sua pluriennale attività di pm in prima linea contro la camorra. Le scrivo non per ribadire le solite cose in cui crediamo, ma per sottolineare la sua inaspettata (per me) vena ironica. La sfrutti per scrivere ancora, l'argomento è inesauribile, prima o poi verrà il giorno in cui tutti festeggeremo il ritorno ad un'Italia seriamente democratica, accogliente, solidale, che ama la legalità e la giustizia. Diceva il Vangelo di ieri: «Alzatevi e levate il capo, perché la vostra liberazione è vicina» (Luca 21,28b).

PIERLUIGI SABATTI

## Croci e minareti

Ringalluzziti dall'esito del referendum in Svizzera contro i minareti, i leghisti ora propongono di mettere la croce sulla bandiera italiana. Ma non sono quelli che con il tricolore vogliono pulirsi il c...? Non sono quelli che si sono inventati la cerimonia pagana della benedizione delle acque del Po? Non sono quelli che vogliono una padania indipendente dall'Italia? Non sono quelli che hanno scippato un capolavoro musicale, nato per il Risorgimento, come «Va pensiero» facendo rivoltare il povero Verdi nel-

la tomba? Ma dove vogliono arrivare? È chiaro che vogliono distrarre l'attenzione dell'opinione pubblica dalle porcate del governo e del suo capo utilizzando il simbolo della fede cristiana. È chiaro che umiliano Cristo e la sua chiesa con queste manovre stupide e meschine. Sarebbe ora che la chiesa intervenisse.

ROBERTA MEDA

## Il traffico pedemontano

Per l'ennesima volta ho sentito Roberto Formigoni dichiarare, scimmiettando il presidente della Società Lombarda Pedemontana Autostrada, che con la faraonica opera edilizia per il collegamento di Varese, Como e Bergamo si eviterà un futuro traffico-marmellata. Balle. Il traffico ci sarà eccome perché l'asfalto è attrattore di autoveicoli e trasporto su gomma in generale, quindi giganteschi e pericolosi Tir compresi, il cui utilizzo sarà incrementato a scapito del trasporto su ferro. Inoltre le superstrade che oggi percorriamo gratis, una volta inglobate nella Pedemontana, saranno dotate di caselli per la richiesta del pedaggio, il che significa che coloro che sono costretti a percorrere quotidianamente le sopraddette strade per lavoro, con l'arrivo della Pedemontana, dovranno pagare tutti i giorni per farlo. Il percorso del progetto si sviluppa tra i più bei parchi della Lombardia, sventrandoli tra corsie autostradali, cantieri, autogrill, autofficine, hotel e tutto quello che segue in genere questo genere di operazioni edilizie. Molti cittadini scampati all'esproprio e che oggi hanno le case che si affacciano sul verde, domani, quando apriranno le finestre, godranno direttamente della vista e l'aria del traffico pedemontano.

Doonesbury

